



L'Hotel delle Piccole Figlie

Dopo la scuola delle Imeldine passa di mano un'altra storica istituzione cattolica della città. Il vescovo Solmi: «Ma i valori delle suore saranno tutelati»

## Parma. Una nuova gestione per l'ospedale delle Piccole Figlie

PARMA

Un'altra storica istituzione cattolica di Parma passa di mano. Non si sono ancora spenti gli echi della cessione delle scuole delle suore Imeldine a una cooperativa, che il capoluogo emiliano assiste alla rinuncia dell'Hotel da parte delle Piccole Figlie dei SS. Cuori di Gesù e Maria a favore della ParmaHealthcare, società della famiglia Bedin, partecipata al 12,5% da Marisa Giampaoli, precedente amministratore delegato della struttura. L'ospedale - privato accreditato, con 100 posti letto - sorge nel 1946 come Casa di cura. Il carisma di don Agostino

Cieppi, fondatore della congregazione nel 1865, includeva infatti sia l'assistenza ai malati a domicilio e negli ospedali, sia l'educazione religiosa. «Sentiamo la responsabilità di garantire un futuro a questa istituzione che ha segnato la storia di Parma - dice suor Alba Nani, legale rappresentante dell'istituto - Abbiamo fiducia che il gestore possa dare un nuovo impulso e collaborare fruttuosamente con noi che restiamo titolari dell'immobile e del Centro Cure Palliative». Entro fine mese sarà nominato un "Comitato etico" composto da tre membri indicati, rispettivamente, dalla congregazione, dalla Diocesi e da ParmaHealthcare, più un indipendente. «Così si ri-

mane nel segno del principio ispiratore dell'opera: rivelare la tenerezza di Dio verso l'uomo che soffre», conclude suor Alba. Apprezzamento per l'operazione arriva dalla Diocesi (che deteneva una piccola quota dell'ospedale): «La realtà che continua l'opera assistenziale - afferma il vescovo Enrico Solmi - si è impegnata a mantenere e tutelare i valori per i quali la Casa è nata. Ulteriore garanzia è il fatto che la proprietà rimane alle suore e che queste continueranno a svolgere l'azione spirituale e di vicinanza agli ammalati».

Matteo Billi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Una bambina di 3 anni salvata dal mini-cuore

## L'intervento pionieristico al Bambino Gesù

LUCA LIVERANI  
ROMA

Un gioiello tecnologico che negli Stati Uniti deve ancora cominciare la fase di sperimentazione clinica. Ma su richiesta dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù ha ottenuto l'autorizzazione straordinaria per un uso compassionevole, con il via libera dall'ente statunitense per i farmaci *Food and drug administration*, del Ministero della Salute e del Comitato etico del nosocomio. I cardiocirurghi dell'ospedale della Santa sede hanno impiantato il piccolissimo cuore artificiale, denominato *Infant Jarvik 2015*, grande quanto una batteria stilo - 5 centimetri di lunghezza per 1,5 di diametro - che ha salvato la vita ad una bimba di 3 anni, affetta da miocardiopatia dilatativa.

I primi esiti lasciano ben sperare: la bimba, operata il 2 febbraio e tuttora ricoverata, sta bene, cammina, mangia la pasta e gioca con il tablet. È il secondo intervento al mondo di impianto del mini-cuore, dopo quello del 2012 sempre al Bambino Gesù. Il dispositivo è stato sviluppato con i fondi

**Il dispositivo è grande quanto una batteria stilo e garantirà la sopravvivenza della piccola fino al momento del trapianto. Presto al via test clinici negli Usa**

del National Institute of Health all'interno del programma Usa PumpKIN (*Pumps for Kids, Infants, and Neonates*).

Obiettivo è la messa a punto del primo dispositivo miniaturizzato di assistenza ventricolare intracorporea per i bambini da 1 a 8 anni in attesa di trapianto a causa di anomalie cardiache congenite o insufficienze cardiache severe. Per la piccola, il mini-cuore rappresentava l'ultima possibilità, dopo il fallimento dell'impianto dell'unico dispositivo alternativo disponibile, un *Berlin Heart*, cuore artificiale collegata con cannule esternamente al torace del paziente.

Spiega infatti Antonio Amodèo, responsabile Emico e assistenza meccanica cardiorespiratoria e trapianto di cuore artificiale del Bambino Gesù, che ha eseguito l'intervento: «Se le premesse di minore mortalità e morbilità verranno confermate dai test clinici che inizieranno entro il 2018 in Usa, è una vera rivoluzione nell'assistenza meccanica pediatrica». Il cuore "Berlin" è l'unico, da 20 anni, adatto all'impianto su bimbi così piccoli: «Ma è un cuore para-corpo che implica che dal torace fuoriescano varie cannule collegate a una console. Il paziente è costretto a rimanere a letto in ospedale in attesa di un cuore per il trapianto». Il nuovo dispositivo, invece, prevede solo «a fuoriuscita di un unico piccolo tubo dall'addome collegato ad una batteria facilmente portatile in un marsupio o cintura. Il vantaggio enorme - rileva il chirurgo - è che i piccoli pazienti, in attesa del trapianto, possono tornare a casa e svolgere una vita pressoché normale». L'augurio è anche che l'"Infant Jarvik 2015" dimostri un minor tasso di mortalità, che per il Berlin heart è attestato ad oggi al 25-30%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mini-cuore artificiale impiantato a una bambina di 3 anni all'ospedale Bambino Gesù

SIENA

### Sei piccoli intossicati dal monossido sullo scuolabus

Sei bambini sono rimasti intossicati dalle esalazioni di monossido di carbonio a bordo dell'autobus che li stava trasportando a scuola. È successo ieri mattina a Monteriggioni (Siena) durante il trasferimento dei bambini della scuola secondaria di primo grado. Immediato l'intervento dei carabinieri e dei sanitari del 118 che hanno trasferiti i piccoli alunni al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena. I bambini dopo le prime cure sono stati tutti dimessi. Tienne, Toscana mobilità, gestore del servizio extraurbano «ha immediatamente avviato un'indagine interna per approfondire la causa del guasto meccanico - si legge in una nota -». Il guasto, di natura meccanica, ha determinato lo sversamento di liquido che ha causato alcune esalazioni all'interno del bus, le quali hanno originato lievi disturbi per alcuni degli studenti a bordo». Il sindaco di Monteriggioni, Raffaella Senesi, ha fatto sapere di essere stata «informata solo nella tarda mattinata di quanto accaduto sul mezzo» e ha chiesto al gestore «d'essere messa a conoscenza sull'esito dell'indagine interna e sulla revisione delle procedure di comunicazione».

# LUOGHI DELL'INFINITO

Mensile di itinerari, arte e cultura

In edicola con Avvenire  
a 4,20 euro

Numero 227

**CORPO A CORPO**

Emozione e pensiero  
Spirito e spazio  
Il mistero della carne

**ARTI&ITINERARI**

Orvieto, una rupe e mille storie  
Caravaggio e la Madonna dei pellegrini

### IN QUESTO NUMERO

Antonia Arslan/Mario Botta/Franco Cardini/  
Maria Antonietta Crippa/Roberta Dapunt/Pierachille Dolfini/  
Erri De Luca/Fiorenzo Facchini/Giovanni Lindo Ferretti/  
Roberto Mussapi/Andrea Nante/Guido Oldani/Antonio Paolucci/  
Elena Pontiggia/Gianfranco Ravasi/Vittorio Robiati Bendaud



Avvenire

Abbonamento annuo 39 euro per 11 numeri  
Abbonamento alla sola edizione digitale 19,99 euro  
[www.luoghidellinfinito.it](http://www.luoghidellinfinito.it)  
per informazioni e abbonamenti:  
numero verde 800.820084  
[abbonamenti@avvenire.it](mailto:abbonamenti@avvenire.it)